



R&S, IMPRESE ESTERE PUNTANO SU INNOVAZIONE CON IL 33% DELLA SPESA PRIVATA

Presentato ieri il V Rapporto dell'Osservatorio Imprese Estere di Confindustria e Luiss

Beltrame: creare le condizioni perché gli investitori credano ancora nel Paese



“Le imprese estere si distinguono per la loro presenza nei settori ad alta tecnologia, la loro attenzione all'economia circolare, al monitoraggio dell'inquinamento e alla mobilità sostenibile. Investono in nuove tecnologie e nella formazione continua del personale”, ha sottolineato Barbara Beltrame Giacomello, Vice Presidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria e presidente dell'Advisory Board Investitori Esteri intervenendo ieri in Luiss alla presentazione del V Rapporto dell'Osservatorio Imprese Estere. “Tuttavia, le imprese italiane a capitale estero affrontano sfide importanti, tra cui la carenza di personale qualificato e gli oneri burocratici. Per affrontare queste sfide, l'unica via è collaborare tutti insieme per creare le condizioni perché continuino a credere nel nostro Paese e colgano nuove opportunità di investimento”.

Reti d'impresa: +7,4% nel 2023, 9mila contratti di rete per oltre 47mila imprese

Crescono le reti d'impresa nel 2023: oltre 47mila imprese su tutto il territorio nazionale, per quasi 9 mila contratti di rete, in numerosi settori e filiere, con prevalenza dell'agroalimentare, delle costruzioni e del commercio. È quanto emerge dal V Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulle Reti d'Impresa, a cura di InfoCamere, RetImpresa e Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia. “Il Rapporto 2023 evidenzia l'interesse a sperimentare in rete strumenti innovativi, come la codatorialità e i basket bond, che possono dare slancio all'organizzazione del lavoro e all'evoluzione finanziaria nelle piccole imprese. In questa direzione, RetImpresa sta puntando sull'open innovation e le tecnologie digitali e nei mesi scorsi abbiamo lanciato ROCK, il concorso per l'open collaboration, su Registry, la nostra piattaforma in blockchain” - ha dichiarato Fabrizio Landi, Presidente RetImpresa. Dall'indagine, il contratto di rete si conferma strumento utile alle aziende di piccole dimensioni (il 75% delle imprese in rete ha meno di 10 dipendenti) per aumentare il potere contrattuale (35%), condividere spese per acquisti/forniture/tecnologie (24%) e partecipare a bandi e appalti (24%). Rispetto al 2022, si rafforzano le micro-reti, composte da 2-3 imprese (oltre il 52% del totale) e, in generale, le reti partecipate da meno di 10 imprese (quasi l'87%).

ESG, Destro (Veneto Est): Calibrare i traguardi sulla specificità dei territori



“Chiediamo a chi ci rappresenta di calibrare i traguardi e gli obiettivi di sostenibilità considerando le specificità di imprese e territori”, ha detto il presidente di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro commentando con il Sole24Ore la ricerca di Fondazione Nord Est sulla ESG per cui il 17,1% delle imprese manifatturiere del Nord Italia ha deciso di parlare della G di Governance nel proprio sito, ma sono soprattutto le imprese grandi a farlo (41,2%). Destro ha ricordato come sotto il cappello della governance entrino “tantissimi temi, compresa parità di genere e assetti societari. In un sistema fatto per l'80% di realtà familiari e per il 60% di governance solo interne, la contaminazione con gli amministratori esterni è fondamentale”. Sul tema l'associazione ha strutturato una vera e propria academy per chi vuole muovere i passi giusti.

Giorda (Anfia): a gennaio -11,6% produzione dell'industria automotive



Calo dell'11,6%, rispetto a un anno fa, per la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme. Il confronto, secondo i dati Istat diffusi da Anfia, l'associazione nazionale della filiera dell'industria automobilistica, è tra gennaio 2024 e lo stesso mese dell'anno precedente. Per quanto riguarda i singoli comparti produttivi del settore, l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra una variazione negativa del 13,9%, quello della fabbricazione di carrozzerie per auto, rimorchi e semirimorchi cresce dell'8,7%, la fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori risulta in calo del 13,9%. “Anche l'apertura del nuovo anno - ha commentato Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia - è ancora negativa per l'indice della produzione automotive italiana, che a gennaio registra la terza flessione consecutiva.

